

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Stato anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Governo e Parlamento

Senato del Regno

Seduta del 25 - Pres. FARINI

La seduta comincia alle 15.40.

La legge sugli zolfi

Inghilleri è favorevole al progetto, ma lamenta che l'art. 2 non sia stato approvato dalla Camera.

Chiede quale sia in proposito il concetto del governo.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Il governo propose il disegno di legge sugli zolfi cogli intendimenti indicati dal ministro delle finanze.

Questo progetto di legge provocò un notevole movimento economico fondato sui benefici sperati dall'applicazione dell'art. 2, oltreché dall'abolizione del dazio sugli zolfi.

Il Senato sa il perchè dall'altro ramo del Parlamento venne sospesa la discussione e l'approvazione dell'art. 2.

Confessa di avere errato nell'accettare la sospensione di tale articolo e l'hanno dimostrato fra altro le agitazioni operaie verificatesi in Sicilia negli ultimi giorni.

L'agitazione trova la sua ragione d'essere nei molti contratti conclusi negli ultimi tempi.

Il timore, del resto molto fondato, che tutti questi contratti si possano risolvere e che la società anglo-siciliana possa sciogliersi prima della sua costituzione, ha prodotto l'agitazione di cui ha parlato.

Prega il Senato di votare il progetto, così come venne dall'altro ramo del Parlamento. Dichiarò poi che egli crede si possa e si debba con provvedimento amministrativo, preso per decreto reale, stabilire un vero abbonamento sulle tasse dirette, convertite in un piccolo dazio di esportazione sugli zolfi; tassa che si può applicare con qualsiasi società.

Ciò non è contrario ai principii stabiliti dalla nostra legislazione: comunque il governo ne assume fin d'ora tutta la responsabilità.

Ciò è per la tutela dell'ordine pubblico e per la difesa della finanza dello Stato.

Todaro. Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio che i provvedimenti non si limiteranno alla Società Anglo-Sicula, ma si estenderanno a qualunque altro ente, che si trovi nelle stesse condizioni.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Se qualche provvedimento sarà preso non sarà speciale per la società Anglo-Sicula; ma sarà fatto in modo da poter giovare a qualunque società che si trovi nelle condizioni dell'Anglo-Sicula.

Dopo la presentazione e il ritiro di un ordine del giorno Guarneri, che non suona piena approvazione del governo, si chiude la discussione generale e approvati gli arti-

coli del progetto, lo si rinvia allo scrutinio segreto.

L'inchiesta ferroviaria

Vitelleschi solleva la pregiudiziale che la Camera è chiusa e l'inchiesta anche se votata non può subito eseguirsi il che renderà illusoria l'inchiesta stessa, propone quindi la sospensiva.

Sormani si oppone e ne nasce un piccolo battibecco tra i relatori del progetto, al quale solo la minoranza è favorevole.

Majorana difende il progetto e biasima la relazione.

Il presidente propone che si ometta domani il riposo festivo.

Votazione

Il presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge del dazio di uscita dello zolfo e variazione della tariffa doganale: votanti 83, favorevoli 73, contrari 9, astenuti 1. Il Senato approva.

Levasi la seduta alle 18.35.

(Seduta di ieri)

Presiede Farini - Si comincia alle 3.30. Il Presidente commemora il defunto senatore Camillo Colombini e ne enumera le virtù civili e patriottiche (approvazioni).

Canonico si associa alla fatta commemorazione ed invia un saluto alla memoria dell'egregio amico e dell'antico discepolo.

Costa, guardasigilli, si associa a nome del Governo alla commemorazione letta dal presidente.

Bonvicini, collega del Colombini alla Camera ed al Senato, ricorda l'affetto che per lunghi anni lo ha legato all'estinto. Propone che alla vedova del defunto siano inviate le condoglianze del Senato.

Il Senato approva. Seguita poi la discussione del progetto per una

Inchiesta sull'esercizio ferroviario

Dopo lunga discussione a cui presero parte parecchi oratori, parte sostenendo l'inchiesta parte chiedendo che venga respinta, il sen. Vitelleschi presenta questo ordine del giorno:

« Considerando che per il disposto dell'art. 23 del progetto di legge sulla inchiesta non sia eseguibile nelle presenti condizioni parlamentari, il Senato ne rinuncia la discussione alla riapertura del Parlamento, e passa all'ordine del giorno. »

Brioschi, relatore, propone che si ponga ai voti la sospensiva.

La sospensiva è accettata dal relatore Brioschi, e, dopo prova e controprova, approvata dal Senato.

Fusco prega il presidente della Commissione di finanza a voler dire a che punto sia lo studio dei progetti sulle Università di Napoli e di Torino.

Finali, presidente della Commissione di finanza: - La Commissione si occupò in quattro sedute del progetto. Nell'ultima fu

nominato il relatore, al quale oggi pel sicuro recapito si mandarono i documenti che gli occorrono.

Borgnini dimostra vivacemente la necessità che si discuta il progetto per l'Università di Napoli.

Fusco prega Finali che assuma su di sé la certezza che la relazione sarà presentata (rumori) - o che il Senato faccia voti perchè domani sia presentata la relazione (interruzioni).

Finali non crede di avere in proposito alcuna responsabilità.

Di Rudini prega Commissione e relatore a sollecitare i lavori.

Dopo altre osservazioni, il Presidente dichiara chiuso l'incidente.

Si leva la seduta alle 6.25.

Agitazione in Sicilia

Da ogni parte dell'isola giungono notizie di dolorosa impressione ricevuta da ogni classe di cittadini per la soppressione dell'articolo secondo alla legge sugli zolfi la quale ne aboliva il dazio. A Villarosa e in altri Comuni avvennero delle dimostrazioni pacifiche. I produttori e gli operai reclamano dal governo dei provvedimenti acconci e solleciti. E' partito per Roma il comm. Florio per sostenere presso il governo la causa della società anglo-siciliana.

Ritardo nell'arrivo dei 50 prigionieri

Telegrafano da Massaua che i prigionieri di cui annunziavasi l'arrivo a Gibuti non giungeranno che nella prima quindicina di agosto.

La Missione Pontificia ad Harrar

La missione pontificia è arrivata nella capitale dell'Harrar dove fu ricevuta da Maconnen con grandi onori. E' pure confermato che essa è già ripartita per Addis-Abbeba.

La Missione non ha avuto altri incidenti per via. La salute di tutti è ottima, specie di Mons. Macario, il quale non ha avuto il più lieve disturbo durante tutto il viaggio.

LE ISTRUZIONI DEL NOSTRO GOVERNO per gli affari di Candia

Telegrafano da Roma:

Il ministro degli esteri ha telegraficamente dato istruzioni al nostro ambasciatore a Costantinopoli perchè voglia colla più grande sollecitudine mantenere informato il Governo sulle cose di Candia e autorizzare il console nostro residente nell'isola ad agire, in caso di gravi avvenimenti, secondo gli accordi che prenderanno i rappresentanti delle altre grandi Potenze, mettendosi anche in comunicazione coi comandanti delle navi da guerra che si trovano in quelle acque per ogni possibile evenienza.

il giorno in cui dovrebbe essere rivolto soltanto alla morte del povero principe. Egli mi odiava, ma era padre di mio figlio. Figlio mio, mio povero figlio abbandonato! Non è forse un delitto orribile in una madre l'abbandonare la sua creatura?

- Ella, principessa, fu in certo modo costretta a far ciò; la sua vita era in pericolo, e forse la sua fuga risparmiò al principe un nuovo delitto.

- E' vero; grazie di queste parole che leniscono il mio affanno.

Tacque un istante, quindi aggiunse con forza:

- No, per qualche giorno non posso né vedere il signor d'Auban né parlargli, devo rimanere sola; vedrò solo lei, padre, e Teresa. Non v'è neppure bisogno della mia presenza per ora a S. Agata.

- Certo sarà per lei un conforto rimanere qui con Teresa e vicina alla chiesa. Il colonnello, subito dopo i funerali, vuole andar incontro a Simeone, che ora deve essere di ritorno dall'Arkansas, per dargli egli stesso la notizia della morte della figliuola.

Tranquillatasi alquanto, la signora di Moldau prese a leggere i particolari della morte dello zarevic dati dalla Gazette de France. Una profonda compassione le riempiva il cuore per l'uomo che era stato suo marito, e le venivano le lacrime ripensando alla fine da lui fatta.

Quella notte ella riposò in una delle povere stanzucce della capanna di Teresa; vi-

cino, nell'altra cameretta, separata da una leggera parete, giaceva la salma della figlia del barcaiolo. Il cuore della giovinetta era immobile e gelato, mentre quello della signora di Moldau palpitava tumultuosamente. Per la ragazza di diciassett'anni tutto era finito sulla terra; ma per la vedova si apriva un nuovo avvenire nella vita; i sogni si succedevano ai sogni nel suo cervello, sogni di dolore e di speranza.

Teresa non dormiva; ella era avvezza a vegliare le lunghe notti, e inginocchiata pregava per le due donne che nella sua capanna dormivano di un sonno così diverso. Per l'una diceva il de profundis, per l'altra il memorare, supplicando che la giovinetta potesse riposar nell'eterna pace, che l'afflitta signora visse per Iddio.

Allo spuntar del giorno, allorchè il primo raggio di sole comparve nella capanna, Teresa, oppressa dalla stanchezza, si riposò per qualche istante.

Enrico aveva voluto assistere ai funerali di Simonetta; egli stava in piedi da una parte della fossa, e di fronte v'era la signora di Moldau. I loro occhi non s'erano mai incontrati finchè durò la tenebre cerimonia; ma quando questa fu terminata, e i coloni e gl'indiani ch'erano intervenuti se ne furono andati, Enrico, avvicinosi a lei, le diede una lettera, e quindi, salutata, se ne andò a fare gli apparecchi per il giuggio.

Il tenore della lettera era il seguente:

« Signora, ho poche parole da dirle, e

Nuovi Re in Germania?

Una strana diceria era corsa, non è molto, sui giornali tedeschi: si affermava che al principe-reggente di Baviera sarebbe stata conferita fra breve la dignità reale. Poi fu detto che si trattava d'un canard, o tutt'al più d'un ballon d'essai lanciato da troppo zelanti amici del principe Luitpoldo; e la cosa non ebbe seguito.

Ora viene a galla un'altra notizia analoga. Si tratta del granduca di Baden che dovrebbe venir proclamato Re il 9 settembre, in occasione del suo 70.o natalizio.

E' probabile che anche questa seconda edizione avrà la sorte della prima. Però dal ripetersi di tali voci si può trarre argomento a riflessioni non prive d'interesse.

In primo luogo è notevole il fatto che queste dicerie che danno buon giuoco alle tendenze particolariste, prendono di mira due Stati della Germania meridionale, vale a dire di quella parte dell'Impero in cui il particolarismo ha messo più salde radici.

L'antica divisione fra Germania del Nord e del Sud non sparirà mai; troppe diversità di razza, di tendenze, di costumi, dividono le due regioni, perchè l'Impero possa costituire più di un vincolo che le tiene unite, senza arrivare a fonderle insieme.

Ma oltre al riferimento di queste dicerie a determinate regioni, il fatto stesso intorno a cui esse si aggirano costituisce un sintomo degno di nota.

Le aspirazioni, che formano il vero fondo di queste dicerie, dinotano che per essersi piegate all'egemonia prussiana le dinastie degli Stati confederati non si sono adattate a quello spirito di rinuncia che informava il patto costitutivo dell'Impero.

Nè si può farne giustamente carico ad essa, perchè le necessità dei fatti hanno dovuto influire profondamente sui criteri che dominavano un quarto di secolo addietro.

L'entusiasmo non può essere un fenomeno permanente. Ora quell'entusiasmo che cementò venticinque anni or sono la restaurazione dell'Impero tedesco, ha avuto il tempo di sbollire. E mille piccole contrarietà, differenze, attriti, invidie e gelosie hanno potuto spuntare e crescere in questo periodo di tempo.

Ciò che nei primi momenti appariva ai piccoli Stati dispersi come la suprema delle aspirazioni, è divenuto oggi la condizione di cose normale, cui non si annette più che uno scarso valore.

Signora non si tratta che di qualche manifestazione isolata, di qualche non confessato desiderio. Ma il giorno in cui queste manifestazioni si accumulassero per modo da dover essere affrontate; quando questi desideri, apertamente riconosciuti, esigessero con voce imperiosa il loro soddisfacimento, allora suonerebbe per l'unità della Germania l'ora pericolosa.

Per il presente, non c'è che una lieve nube all'orizzonte. Ma quei punti neri che

trovo più facile rivolgerglielo in iscritto che a voce. La sua condizione è mutata, ed anche i miei doveri verso di lei sono cambiati. Da che conobbi il suo nome e la sua origine, da che seppi che ella era principessa e moglie, sentii il più profondo dolore di essermi posto colla mia avventuraggine e colla mia presunzione nella impossibilità di occupare la mia vita in suo servizio. Mentre ella era obbligata a nascondere il suo nome, mentre il povero principe, suo sposo, era vivo, io mi sentiva costretto a vederla partire di qui sola e senza difesa, nè osava offrirle di accompagnarla fino al luogo scelto da lei per suo soggiorno. Non le dirò quanto ho patito; fu per me una prova dolorosissima.

« Ma ora, come ho detto, è avvenuto un gran mutamento nella sua condizione, ed io ardisco di offrirle la forza di volontà concessami dal cielo per aiutarla a ricuperare il grado che per nascita le spetta e a salire di nuovo sul trono che un dì deve essere occupato da suo figlio. Io non ho legami o doveri che mi obblighino a vivere in un posto che in un altro luogo della terra. Se ella, principessa, si degna di ricevermi come suo servo, se vuole permettermi di fare per lei ciò che avrebbe fatto il suo vecchio e fido amico, qualora fosse vissuto, io la accompagnerò in Europa, per non lasciarla se non il giorno in cui ella sia riconosciuta per principessa nel suo paese da tutti quelli che ora la credono morta.

(continua)

56 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

- Senza dubbio, principessa. Ci disse che prima aveva intenzione di andare alla Nuova Orleans ad accusarla di possedere gioielli rubati, ma che, conosciuto poi chi fosse la sua padrona, erasi posta in viaggio con ben diverso proposito. Ella desiderava sapere se la sua padrona fosse libera, pensando che ciò dovesse avere grande importanza per l'avvenire così di lei come del colonnello.

- Buona Simonetta! E io immaginava che ella mi avesse lasciato adirata. Che nobile disinteresse! Quanto meschini mi appaiono ai suoi! In questo medesimo istante io non so astenermi dal pensare a me stessa al mutamento della mia sorte... Vi sono ancora tanti ostacoli oltre quello che ora vedo così d'improvviso, così terribilmente rimosso. Povera figliuola, pensare che ella ha perduto la vita forse indarno... Ma che dico? la mia mente è così turbata che non so quasi quali pensieri si affollino in essa o che parole mi escano dal labbro.

- Quindi non cerchi di risolvere nulla finchè rimane in questo stato d'animo.

- Mi sembra di non aver a trovare più la tranquillità; e poi mi sento irata con me stessa perchè il mio pensiero corre ad altro

vengono molto sovente trascurati, ingrossano talvolta fino a diventare nemi carichi di non sempre innocue minacce.

L'ALCOOLISMO

In Italia, come in Francia, si bada meno del dovere, assai meno che non nella Svizzera, nel Belgio e nell'America, alle rovine menate dall'alcoolismo.

Nell'assemblea generale della società di temperanza, che ebbe luogo a Bruxelles, il 26 gennaio p. p., il signor Thiry, professore di diritto penale all'Università di Liegi, ha raccontato com'egli avesse voluto rendersi conto personalmente e per mezzo di cifre dell'influenza dell'alcoolismo sulla criminalità. A questo fine egli si è recato nelle prigioni di Liegi e vi ha interrogato i 168 prigionieri che vi si trovavano, ha consultato i registri contenenti i ragguagli personali che li riguardavano, ed ha constatato che 45 su cento di essi erano ubbriachi nel momento che commisero il delitto e che 19 su cento erano abitualmente debiti all'ubbrachezza.

La stessa cosa avviene in Germania. Una statistica del signor Baer, riguardante 32,837 carcerati, stabilisce che il 63 per cento dei tentati omicidii, seguiti da morte, sono stati commessi in istato di ubbriachezza e che questa proporzione s'innalza fino al 76 per cento per le ribellioni contro la forza armata e fino al 77 per cento per i delitti contro la moralità.

Riguardo al dipartimento (cioè Provincia) della Senna, cioè di Parigi e dintorni, abbiamo due documenti importanti. L'uno è una relazione fatta al Consiglio municipale di Parigi dal signor Paolo Brusse, intorno al reddito del dazio. Da essa risulta che dal 1860 al 1894 la popolazione di Parigi è aumentata di un terzo; che in proporzione sono aumentati i redditi sui materiali di costruzione e ciò si capisce: che in proporzione, con qualche tendenza all'aumento, sono aumentati i redditi sui materiali di riscaldamento; che un aumento molto maggiore si riscontra nei commestibili, i cui redditi aumentarono da franchi 13,800,000 a 31,300,000; che un aumento massimo si ebbe nel dazio dei liquidi, il quale da 26,400,000 franchi salì a 66,000,000, ciò che vuol dire che nel tempo in cui la popolazione di Parigi è cresciuta d'un terzo ha bevuto quasi tre volte tanto ed ha bevuto delle bevande alcooliche.

A questo documento fa riscontro la relazione del dott. Dubois al Consiglio generale del dipartimento (o provincia come si direbbe in Italia) della Senna cioè di Parigi e dintorni, circa lo stato dei manicomiali contenuti in quella circoscrizione.

In essa il dottor Dubois constata nei predetti asili per gli alienati un aumento di 580 malati in confronto dell'anno precedente e lo attribuisce per la massima parte all'alcoolismo. Una relazione speciale sopra quest'argomento l'ha fornita il dottor Magnier, l'illustre medico dell'ufficio per l'ammissione nei predetti asili. «L'alcoolismo — scrive egli — vi fece entrare 775 ammalati nel 1894 cioè 724 uomini e 151 donne. Le forme dell'alcoolismo dell'uomo comprendono 282 casi di delirio alcoolico 322 casi dell'alcoolismo cronico e 10 casi dovuti all'assenzio. Le donne danno 90 casi di delirio alcoolico, 60 d'alcoolismo cronico ed uno dovuto all'assenzio. Inoltre, se teniamo conto dei casi nei quali gli eccessi di bevande hanno determinato l'entrata nell'asilo di ammalati che, senza questa cagione d'eccezione, avrebbero potuto continuare a lavorare di fuori, si trovano 166 uomini e 63 donne.

«I due gruppi d'alcoolizzati semplici e di alienati con carattere alcoolico (1.004 malati) danno la percentuale di 38,42 per gli uomini e di 12,82 per le donne.»

Ciò vuol dire che in media, la terza parte degli alienati del dipartimento della Senna, lo sono a cagione dell'alcoolismo.

Nel 1887, la proporzione era minore, cioè 24,84 per cento gli uomini e 3,92 per cento le donne. L'aumento si verificò d'anno in anno continuamente. Lo specialista testè citato sopra di ciò osserva: «Come conseguenza, noi vediamo l'aumento della paralisi generale, e ciò che è ancora più grave, l'aumento del numero dei giovani idioti e dei giovani epilettici, gli antecedenti dei quali oggi rivelano quasi sempre l'alcoolismo del padre, alle volte quello della madre, od anche l'alcoolismo del padre e della madre insieme.

«E' dunque un dovere sociale, una opera di salute pubblica il cercare con tutti i mezzi di contrastare la marcia di questo flagello, che è peggiore delle epidemie più mortali.»

Queste parole meritano una grande attenzione anche in Italia e specialmente nella nostra città e provincia, dove, pur troppo, il vizio del bere oltre il bisogno ed eccessivamente è assai diffuso.

ITALIA

Firenze — Una questione sempre aperta. — Le treccine tornano ad agitarsi; l'altra sera circa 300 di queste provenienti da San Donnino si fermavano dinanzi alla casa comunale di Brozzi gridando: « Vogliamo pane e lavoro! »

Furono ricevute dai professori Ferrari e Del Buono della commissione governativa, che promettevano loro di riferire sui reclami presentati. L'autorità di pubblica sicurezza prese grandi disposizioni per evitare i sempre temuti disordini.

Roma — Due incendi alla stazione. — Venerdì sera, poco dopo le 10, per causa ancora ignota, allo scalo della Piccola Velocità, e precisamente presso il cavalcavia di S. Bibiana di fronte al sesto baraccone, si manifestò il fuoco in un vagone contenente 5 botti di idrocarburo, di proprietà dell'amministrazione ferroviaria, Rete Mediterranea.

Appena avvertito l'incendio, tutto il personale ferroviario disponibile accorse sul posto per isolare i treni vicini, mentre si telefonò ai Vigili di tutte le stazioni, i quali immediatamente accorsero sul posto con tutti gli ufficiali ed il comandante Fucci.

Nel mentre che i pompieri sistemavano le tubature, ad un tratto il vagone scoppiò investendo sotto una pioggia di materie liquide bollenti, tutti coloro che si trovarono vicini.

Nello scoppio rimasero feriti 4 Vigili, un brigadiere delle guardie di finanza, un guardiano ferroviario, un elettricista ed il professore Vincenzo Vercesi.

Quasi tutti i feriti ebbero a riportare delle ustioni alla testa ed al collo, giudicate guaribili in 12 giorni, ad eccezione di un Vigile che per le gravi ustioni riportate fu giudicato in pericolo di vita. Il danno si fa ascendere a lire 12,000.

— Sabato alla stazione di Termini ove si sviluppò un nuovo incendio, che, dopo quello della notte prima, riesce davvero strano.

La voce, sparsasi verso le nove e mezzo in città, destò una grandissima impressione.

In un momento il grande piazzale di Termini fu pieno di popolo.

Sei fiamme del fabbrica della stazione mandavano fuori del fumo misto a faville. Delle dense colonne di fumo scendevano pure dal tetto.

Gli uffici incendiatisi sono quelli dell'archivio della Società Adriatica, che bruciò interamente, almeno a quanto mi si assicura.

L'incendio si sviluppò verso le otto e mezzo, divampando rapidissimo per tutte le stanze dell'ufficio.

Accorsero i pompieri e l'opera dello spegnimento durò tuttora.

I treni dovettero fermarsi fuori della tettoia, e l'accesso, per qualche tempo, ne rimase impedito.

La causa dell'incendio si ignora: parlasi di una lampada a petrolio rovesciatasi accidentalmente; ma parlasi anche insistentemente di dolo.

Saracò (Lago d'Iseo) — Contadini contro gli agenti arifilosserici. — Molti contadini si opposero con minacce alle esplorazioni antifioloseriche ordinate dal governo.

Temendosi per tanto disordini, furono chiamati d'urgenza e giunsero ieri sera da Bergamo 30 carabinieri di rinforzo comandati dal capitano Ponza di Sanmarino.

Anche ieri i contadini tentarono impedire le esplorazioni, ma senza gravi conseguenze.

ESTERO

Austria-Ungheria — La corsa disperata di un Vagone incendiato in una ferrovia sotterranea. — Buda-Pest, 25. — Ieri a mezzogiorno un carrozzone della ferrovia elettrica sotterranea si è incendiato. In pochi minuti il carrozzone rimase distrutto. Sei persone che vi si trovavano dentro se la cavarono fortunatamente con un po' di spavento. Due uomini del personale della Società riportarono invece gravi ferite.

Prima che il fuoco si appiccasse al carrozzone, vi sedevano entro tre signori e due signore. Durante il tragitto i passeggeri si lamentavano del gran caldo prodotto dagli accumulatori, i quali si trovavano sotto al carrozzone.

All'improvviso le lampade elettriche che illuminavano il carrozzone si spensero, l'oscurità era rotta soltanto dalle scintille che mandavano i fili conduttori. Nella prossima fermata vennero eseguite alcune riparazioni provvisorie e le lampade tornarono a risplendere. In questa stazione montò nel coupé una sesta persona.

Dopo un breve tratto di percorso, le lampadine elettriche si spensero di nuovo e dai lati del carrozzone sairono spaventosi fiamme. Il carrozzone non poté venir arrestato immantinente tra una fermata e l'altra, perchè ne seguiva ad esso un altro e sarebbe così avvenuta una maggiore disgrazia.

A grandissima velocità si proseguì invece verso la prossima fermata, dove i passeggeri terrorizzati smontarono. I due conduttori rimasero però sul carrozzone e con ancor maggiore velocità si dirressero alla volta della stazione estrema.

Durante il tragitto uno dei due cadde privo di sensi e gravemente ferito al suolo. Dopo soli cinque minuti il carrozzone raggiunse la stazione principale, dove anche il secondo conduttore venne trovato privo di sensi.

I vigili penetrarono sotto il tunnel e riuscirono a domare, dopo lunga fatica, l'incendio. La polizia ordinò che il movimento venisse sospeso lungo tutta la linea ed avviò una severa inchiesta sul grave incidente avvenuto. Si crede che causa dell'accaduto sia un errore tecnico nella conduttura.

Inghilterra — Grave accidente a corridori italiani in una pista di Londra. — Un grave accidente ci fa l'altra sera nella pista di Paddington. Il club italiano faceva correre una prova di classificazione allo scopo di scegliere i corridori che lo rappresentassero nel match annuale franco-italiano da corrersi contro i membri dell'Union Francaise Cycliste di questa metropoli.

I corridori marciavano a tutta velocità, quando uno di essi toccò la ruota di dietro di quello che teneva la testa, Emilio Guazzoni, e fu proiettato brutalmente a terra, trascinando quattro altri corridori nella caduta. Due di questi rimasero svenuti nella pista, e gli altri tre, tutti contusi e zoppicanti si ritirarono.

Delle cure energiche furono tosto prodigate ai feriti, ma si dovette trasportare tre dei caduti all'ospedale, cioè G. Minola, A. Allanni e F. Ghisi. Il match franco-italiano è stato rimandato a una data ulteriore.

Dalla Provincia

Castions di Strada

25 luglio 1896.

Maniaco che cerca d'uccidersi. — Siamo sotto l'impressione di un fatto assai doloroso. Il sig. Egisto Vegni segretario locale, affetto da mania di persecuzione, venne or fa un mese condotto per una cura al manicomio Sappilli di Brescia.

Quel direttore, visto che la cura non dava buoni risultati e che le condizioni dell'ammalato andavano peggiorando, scrisse alla famiglia perchè mandasse a levarlo. Ci andò la moglie dell'infelice accompagnata dal sig. Giovanni Fabris di Castions, i quali assieme ad una infermiere del manicomio accompagnarono l'ammalato fino a Udine.

E qui fu rilasciato sotto la responsabilità della propria moglie. Giunto ieri mattina a Castions in seno alla propria famiglia, anzichè quietarsi ed accondiscendere ai consigli ed alle premure dei congiunti e degli amici, diventò mezzo furioso. La notte scorsa riposò alquanto; ma oggi mattina cominciò di nuovo ad inveire e a passar anche a vie di fatto contro i famigliari che non volevano dargli il permesso di uscire. In un momento di furia si chiuse a chiave nella sua stanza; la moglie cominciò a gridare aiuto. Accorsero molte persone e videro che il povero accennava a buttersi dalla finestra.

Cercarono essi di intimorirlo; ma lui delirando spiccò un salto e cadde a terra, e fu fortuna che nel battere a terra non riportò gravi lesioni. L'autorità locale ha disposto perchè il povero segretario sia in giornata trasferito all'ospedale di Udine.

Va da sé che in paese non si discorre d'altro che dell'accaduto, e si critica la Direzione del Manicomio di Brescia che non doveva rilasciare un maniaco, che tentò di suicidarsi anch'è colà, in balia e sotto la responsabilità d'una donna.

Il Vegni era un giovane onesto, studioso, intelligente, stimato da tutti, ed ha lasciato l'ufficio in pienissimo ordine. Egli è toscano, oriundo di famiglia povera: ha la moglie e due bambini. Aveva con sé i vecchi genitori, cui provvedeva con affetto di figlio. Povera moglie, poveri bimbi, poveri vecchi!

P. G. D.

Azzano Decimo

Incendio. — Nel giorno 21 and. in Azzano X. si manifestava il fuoco nella casa colonia di tal Calderon Domenico il quale ebbe a soffrire un danno di L. 500 per foraggi e attrezzi. Non si è riusciti a stabilire l'origine dell'incendio ma si esclude che possa trattarsi di delitto.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 28 luglio — s. Nazario e comp. m.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni

Domani, 28 — Martignacco.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 27 LUGLIO 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Oro 8 ant. Term. 2. — Stato atmosferico vario

Min. Ap. notte 14.7 | Vento N

Barometro 751. | Press. legg. crescente

Terzi vario

Temperatura: Massima 27. — Minima 19.4

Media 23.32 — Acqua caduta mm. 26.

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 4.42 | Leva ore 20.18

Passa al meridiano > 12.12.56 | Tramonta 5.8

Tramonta > 19.42 | Età del giorno: 17

Ai nostri associati

Che non hanno risposto al nostro invito, raccomandiamo di mettersi tosto al pari coll'amministrazione del giornale.

Ringraziamo i pochi che gentilmente non fecero attendere il saldo dovuto.

Per la dispensa dai cibi di magro

nei sabati non obbligati al digiuno

Lettera circolare di Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. dott. Francesco Isola Vescovo di Concordia Vicario Capitolare S. V. nella nostra Arcidiocesi:

«Al Venerabile Clero e dilettissimo popolo della Città ed Arcidiocesi di Udine salute nel Signore.

«Venivano già innalzate umili suppliche al nostro santo Padre il Papa, perchè, attese le mutate condizioni dei tempi e le peculiari circostanze in cui versano anche i fedeli dell'Arcidiocesi nostra, si fosse benignamente degnato di modificare la legge generale dell'astinenza per ciò che riguarda il giorno di Sabato. Ed Egli, nella sua provvida sollecitudine a procurare il bene spirituale dei fedeli senza trascurare il loro materiale vantaggio, tenne a calcolo gli esposti motivi, e con Venerato Rescritto dato per l'organo della Sacra Romana ed Universale Inquisizione, sotto il dì 8 Maggio p. p. m'impartiva facoltà di dispensare fino alla ventura Quaresima i fedeli di questa

Arcidiocesi dall'obbligo dell'astinenza dalle carni nei giorni di Sabato, semprechè in alcuno dei giorni non venga a cadere la legge del digiuno.

Usando impertanto delle facoltà concesse col menzionato apostolico Rescritto, col tenore delle presenti e fino alla ventura Quaresima dispense i fedeli dell'intera Arcidiocesi Udinese dal precetto dell'astinenza nei giorni di Sabato, come sopra si è detto.

Nell'atto però di notificare al Venerabile Clero e al diletto popolo dell'Arcidiocesi tale benigno apostolico indulto, non posso esimersi dal dovere, che mi vien fatto, d'inculcare calorosamente la rigorosa astinenza delle carni nei giorni di Venerdì, e i MM. RR. Parroci e curatori di anime, inculcheranno insistentemente tale esatta ed inviolabile osservanza ai fedeli delle rispettive cure, e ciò non solo quando porteranno a loro notizia il presente indulto, ma ben anco tratto in corso d'anno.

Quantunque poi con questa benigna dispensa resti tolto nei giorni di Sabato il precetto dell'astinenza e quindi nessuno che in detti giorni si cibi di grasso possa tenersi reo di violata legge, tuttavia sono da esortarsi i fedeli a volersene astenere in onore e per divozione alla Vergine Santissima, a cui fin da tempi antichissimi, la pietà dei cristiani volle peculiarmente consecrato il giorno di Sabato. Sarà pure dovere dei MM. RR. Parroci e Curatori di anime di esortare i fedeli che approfitteranno dell'Apostolico Indulto, a voler compensare l'indulto stesso con qualche altra opera meritoria, e preferibilmente, colla recita di un terzetto almeno del santo Rosario.

Intanto, Venerabili Confratelli, invocando su Voi e sui fedeli alle vostre cure commessi, l'abbondanza de' celesti favori, mi torna di speciale soddisfazione l'attestarvi i sensi della mia dizione.

Udine, 22 Luglio 1896.

FRANCESCO, VESCOVO DI CONCORDIA.

Vicario Capitolare S. V.

Consiglio provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione ordinaria pel giorno di Lunedì 10 agosto 1896 alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1896-97.

2. Nomina di un membro supplente della Deputazione provinciale pel triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98 in sostituzione del sig. Pollis avv. nob. Antonio eletto effettivo.

3. Nomina della Commissione di scrutinio.

4. Nomina di tre Revisori del Conto provinciale 1896.

5. Nomina di un membro del Comitato Forestale pel triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98 in sostituzione del defunto ing. Girolamo Simonetti.

6. Nomina di due membri della Giunta provinciale di Statistica pel quadriennio 1898-1900.

7. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Legato Sabatini di Pozzuolo pel biennio 1897-1898.

8. Nomina di tre membri effettivi della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1896-97 e 1897-98.

9. Nomina di due membri supplenti della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1896-97 e 1897-98.

10. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale di Civile per il triennio 1896-97, 1897-98 e 1898-99.

11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale, mediante storno, fu aumentato di lire 4000 lo stanziamento per manutenzioni stradali per provvedere alla maggior spesa occorsa nel 1895.

12. Resoconto morale 1895 dell'Amministrazione provinciale.

13. Conto Consuntivo 1895 dell'Amministrazione provinciale.

14. Sistemazione del tronco della strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce dall'abitato di Chialina a quello di Comeglians.

15. Rimborso ai Comuni di due terzi della spesa per la manutenzione della strada Udine-S. Daniele.

16. Bilancio preventivo 1897 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

17. Domanda di sussidio della Commissione per la pesca fluviale e lacuale della Provincia di Udine.

18. Bilancio preventivo 1897 dell'Amministrazione provinciale.

In seduta privata

19. Domanda del Sindaco di Comeglians per il collocamento del cieco Sbrizzai Luigi di Gio. Batta nell'Istituto di Padova a spese della Provincia.

20. Domanda del dott. Giuseppe Francesconi per una nuova liquidazione del suo assegno di pensione.

R. Istituto Tecnico di Udine

Risultato degli esami di licenza:

Sezione fisico matematica: Berghinz Emilio, licenziato senza esami, Carbonaro Gio-

vanni, idem, Caviezel Amilcare, idem, Novelli Tranquillo, idem, Viglietto Giuseppe, idem, Luccaro Publio idem.

Sezione di agronomia: Gattolini Giuseppe e Minciotti Adolfo, con esame nelle sole materie obbligatorie.

Sezione commercio-ragioneria: Brida Fausto, con esame nelle sole materie obbligatorie, Del Torre Silvio idem, Moro Ubaldo, idem, Tomezzoli Umberto, idem, Baumgarten Emilio, Brun Arrigo, Tam Augusto.

Sezione agrimensura: Gilberti Ettore, con esame nelle sole materie obbligatorie, Cargnello Vincenzo.

Furono promossi senza esami: Dal III al IV corso: Coppadaro Guido, Brida Carlo.

Dal II al III: Quarnia Carlo, Botussi Vittorio.

Dal I al II. Brida Tito; Giorgiutti Dino, Marchettano Enrico, Pedote Giuseppe, Raber Osvaldo.

Bolettino dell'istruzione

Telegrafano da Roma, 25:

Una circolare di Galiberti ai prefetti richiama la circolare Baccelli pel pagamento degli stipendi agli insegnanti elementari e li invita a provvedere perchè la circolare sia eseguita. Un'altra circolare ai provveditori li invita a raccomandare agli ispettori di accertare in occasione di visite alle scuole se gli insegnanti abbiano sempre ricevuto puntualmente e integralmente gli stipendi, informando i ministeri in caso contrario.

Il congedamento della classe anziana

Il ministro della guerra ha in massima deciso che il congedamento dei militari delle classi anziane sia iniziato da tutti i corpi nei primi giorni del settembre, ultimate cioè le manovre di campagna.

Per quei corpi e reparti che debbono compiere le manovre o le istruzioni durante il mese di settembre il congedamento avrà luogo dopo ultimate tali manovre ed istruzioni.

I nuovi biglietti falsi

Circolano dei biglietti da L. 25 imitanti abbastanza bene quelli di nuova emissione. Ecco la serie di quelli che finora vennero sequestrati dall'autorità:

Serie: 063868 2 — 063788 3 — 033990 4 — 038875 5.

Sono poi in circolazione anche dei biglietti da L. 100 portanti la lettera H 62.

Per i portatori d'obbligazioni dell'Immobiliare

Si è costituito un Comitato per la tutela dei portatori di obbligazioni della Società Immobiliare. I delegati delle Banche tedesche e svizzere ne formano la presidenza; i portatori italiani possono accedervi.

Notizie della campagna

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio:

Le piogge cadute sull'Alta e Media Italia furono utilissime, specialmente ai prati ed al maiz che dappertutto si presenta in ottime condizioni. La crittogama e la peronospora, combattuti diligentemente coi migliori rimedi, non accennano a progredire.

Lo stato generale delle campagne è buono, ed i molti temporali hanno danneggiato limitate zone di terreno; e più specialmente si hanno notizie di danni prodotti dalla grandine in alcune località delle provincie di Alessandria, Brescia, Verona, Vicenza, Rovigo, Pesaro, Macerata, Arezzo, Siena, Aquila, Campobasso, Lecce, Benevento, Potenza.

Il nubifragio che il giorno 17 cagionò a Bergamo straripamenti di torrenti e danneggiò i pubblici e privati edifici non recò rilevanti danni alla campagna.

Si hanno invece notizie di danni prodotti da nubifragi ed inondazioni in provincia di Perugia.

Ruolo delle cause penali

che verranno discusse nel giorno 28 luglio dalla Pretura del I. Mand.:

Romanelli Francesco, imputato di questua (arrestato), dif. Forri; Cremese Giacomo, contravvenzione art. 450 C. P. (a piede libero), dif. id.; Rasa Pietro, id. art. 65 L. P. S., (a piede libero), dif. id.; Rizzi Maria, id. art. 450 C. P., (a piede libero) dif. id.; Roncadin Maria, id. art. 131 regol. P. U., (a piede libero) dif. id.; Noacco Anna, id. art. 133, regol. P. U., dif. id.; Filippini Arnaldo e Paladini Guido (tenenti) id. art. 395, C. P., ingiurie, dif. Bertacioli; De Giorgio Giuseppe detto Manarie, ingiurie e minacce, dif. Forri; Strigaro Giuseppe, ingiurie, dif. id.

Il bacillo della febbre tifoidea

Finora uno dei più grandi imbarazzi per i medici che dovevano curare un malato sospetto di febbre tifoidea era la difficoltà della diagnosi.

Ne risulta spesso che non si ora agire energicamente fin da principio; la cura è influenzata da questa incertezza del medico il quale viene a sapere con certezza che il malato ha la terribile febbre quando è già troppo tardi per riparare.

Il dottor Fernand Vidal, parigino, afferma di aver scoperto il metodo infallibile per diagnosticare la più terribile fra tutte

le specie della grande famiglia delle febbri. Ecco in qual maniera procede il dottor Vidal: Egli punge con una lancetta sterilizzata un dito dell'infermo, e ne sprema il sangue con una leggera pressione; poi raccoglie queste poche gocce di sangue — un centimetro cubo — in un vasetto e aspetta cinque minuti, che il sangue si sia coagulato, separandosi dal siero. In questo siero si fa l'esperienza. Si prepara prima una cultura al brodo del bacillo Eberth, bacillo della febbre tifoidea, si prendono dieci zolle di questa cultura, e si aggiungono uno di siero. Se il paziente ha una malattia tifica, i bacilli, che di solito sono isolati e morbidi nel brodo di coltura, si sformano a vista d'occhio, si agglutinano, si uniscono in mucchi, formano isolotti, delle larghe placche separate da spazi vuoti. Questo vuol dire che il malato ha la febbre tifoidea e che il siero del suo sangue contiene il veleno.

Questa scoperta fa gran chiasso nel mondo scientifico, e, in verità, se si conferma, sarà una vera e salutare rivoluzione nell'arte di guarire le malattie congeneri al tifo.

Ieri nelle ore pomeridiane, consueto da lenta tisi che da due anni lo affliggeva, confortato dagli ultimi Sacramenti, rendeva l'anima al Signore, nel suo natio paese di Faedis, il chierico

FRANCESCO TOFFOLETTI
d'anni 21.

Ad un ottimo ingegno univa un'indole seria si ma mite e dolcissima, alla spechciata pietà del buon chierico la diligenza scrupolosissima del buon studente. Dal suo volto calmo e pensoso traspariva talvolta una mestizia dolce e quasi presaga della sua sorte, ma nello stesso tempo la serenità d'un anima ingenua e senza turbamenti. Per sì belle qualità intellettuali e morali i superiori lo tenevano carissimo, e i suoi compaesani, tra i quali passava le vacanze, lo guardavano con venerazione, e i suoi compagni volevano indicarlo coll'appellativo di: *Checco buono*. Quantunque non avesse avuta la prima istituzione in Seminario, pure si distinse subito fra i condiscipoli, pel profitto negli studi. Sopportò con rassegnazione esemplare la lunghissima e dolorosissima malattia, durante la quale tornava spesso con vivo desiderio ai ricordi del Seminario, dolendosi di dover starne lontano e sperando sempre di riprendere gli interrotti studi. Nelle ultime ore della sua vita già rassegnato a morire, non perdetta la serenità, ma ai parenti ed amici lagrimanti intorno al suo letto colla stessa serietà amabile, colla stessa dolce tranquillità con cui parlava da sano raccomandò la rassegnazione, e li ringraziò di quanto avevano fatto per lui. Le ultime sue parole furono semplici e candide come la sua anima, sublimi come i suoi sentimenti. *Non ho più altro in cuore che Dio*, egli disse, e spirò. E che altro poteva avere in cuore quel giovane buono cui la sventura avea staccato dal mondo, che era passato tra la tribolazione sereno, come se questa non lo toccasse?

Oh per coloro che lo hanno conosciuto ed amato, sia fecondo il suo esempio quaggiù sulla terra, come la sua preghiera lassù nel cielo!

Il pane di S. Antonio
ossia l'Opera del pane ai poveri
Opuscolo di pagine 32.
Si vende alla Libreria del Patronato a centesimi 2 la Copia; 100 Copie L. 1.75; aggiungere cent. 30 per le spese di porto.

Pensiero morale
Non contendere con un linguacciato e non metter legna sul fuoco di lui.
(Ecclesiastico).

STATO CIVILE
Bollet. settim. dal 19 al 25 luglio 1896

| | |
|------------------|----|
| Nascite | |
| Nati vivi maschi | 10 |
| » femmine | 2 |
| » morti | 1 |
| » Esposti | — |
| Totale N. 13 | |

Morti a domicilio
Rosa Zoratti fu Angelo d'anni 1 — Angela Tonini di Tiziano di giorni 11 — Cecilia Barbetti di Pietro d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Cucchini di Domenico di giorni 13 — Maria Rizzardi-Cristofoli d'anni 72 ostessa — Otello Gasparini di anni 1 e mesi 4 — Giovanni Pellegrini di Emanuele di mesi 1 — Angelo Molinari di Albino di anni 1 e mesi 5 — Francesco Gollob di Francesco d'anni 1 e mesi 5 — dottor cav. Giacomo Orsetti di Gio. Batta d'anni 65 avvocato — Aristide Coviz di Antonio d'anni 24 scalpellino — Giuseppe Verona fu Gio. Batta d'anni 49 agricoltore — Angelo Spangaro fu Pietro d'anni 62 calzolaio — Margherita Metroni di Ermenegildo di mesi 6 — Maria Gollob di Francesco d'anni 3 e mesi 8.

Morti nell'ospedale civile
Silvio Cressati di Antonio d'anni 25 assistente farmacista — Teresa Galliussi-Moro fu Luigi d'anni 27 setainola — Maria Spagnut-Barbieri fu Andrea d'anni 68 serva — Enrico Savio di Giovanni d'anni 8 scolaro — Maria Campioni-Grassi fu Giuseppe l'anni 58 casalinga — Pietro Rossi fu Gio. Batta d'anni 77 agricoltore — Maria Bel igoi-Guavigh fu Giovanni d'anni 76 casalinga.
Totale n. 22
dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio
Fioravante Parassutti tappezziere con Maria Piani sarta — Giuseppe Fasano agricoltore con Maria Signorini contadina — Carlo Girardis falegname con Maria Cici casalinga — nob. Emilio Albuzio possidente con co. Giuseppina Valtrè di Bonzo agiata — Edoardo Braida agricoltore con Amalia Gajotto casalinga.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 25 luglio 1896

| | | | |
|------------|-------------|------------|-------------|
| Venezia 75 | 8 77 72 12 | Napoli 21 | 67 14 22 43 |
| Bari 6 | 74 70 48 12 | Palermo 25 | 10 78 86 61 |
| Firenze 12 | 52 80 28 43 | Roma 18 | 52 16 73 36 |
| Milano 12 | 6 22 57 2 | Torino 16 | 79 2 15 82 |

ULTIME NOTIZIE

La causa dell'incendio a Roma

Telegrafano da Roma, 26:
Ecco altri particolari sull'incendio di stanotte alla stazione ferroviaria.

Per tutta la giornata i pompieri hanno sgombrato le stanze bruciate. Si riversavano sulla strada rottami di carte inservibili, mentre le pompe continuano a lanciare acqua.

Si crede che il fuoco serpeggiasse nascosto.

I fabbricati e i mobili sono assicurati, il danno materiale è di circa 50 mila lire. Se si calcola il danno cagionato alle pratiche, alle posizioni, al personale, esso ascende a 200 mila lire. Si poté salvare la cassa forte dell'ufficio.

Il cavalier Muro, delegato reggente l'ufficio della ferrovia, iniziò subito l'ispezione e ha proseguito le indagini per stabilire le cause dell'incendio. L'autorità esclude assolutamente il do.

In ufficio si mantiene un braciere di cui si servono gli uscieri per scaldare l'acqua che usano per cancellare le iscrizioni fatte sul velocigrafo.

Ieri dopo pranzo inavvertentemente cadde nel braciere un cenicio.

Fu subito tolto, smorzato e gettato in un canto. Il cenicio non era smorzato bene e comunicò pian piano il fuoco a della cartaccia, che poi lo ha comunicato ai mobili.

Pure, trattandosi di concorrenza grandissima, il Muro ha trattenuto in arresto gli uscieri Cecchini, Tommesani e Mazza.

E' morto all'ospedale di Sant'Antonio il vigile Guerrieri, che venerdì sera rimase gravemente ferito per lo scoppio di un vagone in stazione. Domani gli si faranno i funerali a spese del Comune.

Il ministro dei lavori pubblici Prinetti nominò una commissione d'inchiesta, composta degli ispettori del genio civile Fossati e Braida e dei due ispettori di circolo ferroviario, per indicare le cause dell'incendio alla stazione e per proporre i rimedi per evitare in avvenire simili disastri.

Calma ritornata

Telegrafano da Palermo, 26 luglio, sera:
Notizie dai centri zolfiferi dell'isola assicurano che dopo il telegramma di Codronchi ai prefetti e le dichiarazioni ieri fatte da Rudini in Senato, comprovanti le intenzioni del Governo di provvedere per decreto alla mancata approvazione del Parlamento dell'art. 2 del progetto abolente i dazi di esportazione sugli zolfi, la calma è ritornata negli animi. Si aspetta fiduciosi l'opera del Governo.

Al IV Collegio di Roma il risultato della elezione

Roma 26. — Verso le sei pom. si cominciò a comprendere che il risultato della elezione di ballottaggio doveva essere in favore del candidato radicale Zuccari. Si vedevano, ad esempio, diverse carrozze traversare le vie ed avviarsi per diverse parti, quattro o cinque di seguito, occupate da aderenti di Zuccari, portando dei fiaschi infissi nei bastoni; li agitavano gridando: Fiaschetto Ranzi, abbasso Ciriole. La gente si fermava nel vederli passare e rideva.

Il risultato definitivo della elezione di ballottaggio è il seguente: Iscritti 3874, votanti 1856. Zuccari ebbe 1008 voti; Ranzi ne ebbe 813. Fu proclamato eletto Zuccari.

Roma 26. — Conosciutosi il risultato, i vincitori iniziarono una dimostrazione alquanto clamorosa. Ad un certo punto gli agenti fermarono i dimostranti che eccedevano. Vi furono delle grida, avvenne lo scambio di qualche pugno e si procedette a qualche arresto.

Sopraggiunti De Felice e Zuccari raccomandarono la calma e questa venne subito ristabilita: i dimostranti si sciolsero ritirandosi.

Misure del ministro Gianturco contro i disordini degli studenti

Il ministro Gianturco telegrafò alle autorità scolastiche di Lecce in termini molto recisi di aver deferito lui stesso al potere giudiziario quanti furono autori di disordini nella nota dimostrazione contro il preside Firniami.

Egli vuole che il Consiglio dei professori punisca subito disciplinatamente gli studenti colpevoli.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres, 26. — Secondo i risultati finora conosciuti, l'elezione di Arrazaris a presidente della Repubblica del Chili sembra assicurata.

Cairo, 26. — Tre ufficiali inglesi sono morti di cholera fra le truppe inglesi del Nilo, tuttavia la salute generale delle truppe è buonissima.

Leuer (Colorado), 23. — Un violento uragano devastò Morisori e Golden. Vi sono venticinque morti e danni considerevoli.

Antonio Vittori gerente responsabile.

DONI
splendidi
Gratis

Leggere attentamente in quarta pagina.

Negoziò di Ottica
Udine - Via della Posta, 24 - Udine

La ditta FRATELLI GIACOBBI avverte la sua numerosa clientela che ha fornito il proprio negozio con articoli di tutta novità, come: Occhiali e stringinasi con lente di rocca, lanterne magiche, microscopi ed accessori, binocoli per teatro e marina, canocchiali per campagna, stereoscopi e fotografie in genere, barometri a colonna e in metallo, termometri per sala, per bagni ecc. — Alambicchi, areometri in genere.

COMPLETTO ASSORTIMENTO per latterie, ultimi sistemi, contapassi, contagiri Piombi, squadri, livelli, bussolle misure metriche.

Completo assortimento di apparati elettrici

Si eseguono impianti di sonerie, telefoni parafulmini ecc. — Si fanno riparazioni di qualsiasi articolo, sopra specificato.

Campioni e preventivi a richiesta. — Pressi di tutta convenienza.

G. FERRUCCI - UDINE



Nuovo Railway Regulator
ANTIMAGNETICO
È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

MERCERIA
URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo — Udine

Nuovo e grandioso assortimento di drapperie nere per Ecclesiastici, Peruvienne, Thut-fel, Pettinati, Canette, Casmir, Scotti, ecc. Coperte di lana, cotone e seta. Tappeti, Damaschi, flanelle, lana da materassi Bril. Specialità biancheria, lino e cotone.

ARTICOLI DA CHIESA

Pianette, Stole, Veli Umerali, Appareamenti completi, Pizzi, Veli per la Vergine, Gal-loni, Frangia oro fino e finto ed in seta. Assieme con missioni per Baldacchini, Stedardi Confalonari a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Contro la Febbre

forme febbrili in genere, febbri malariche, cachessia, disturbi gastrici, nevralgie, intermittenti, debolezza, mal di capo, si usa con mirabili risultati

CHINA-BERTELLI

Liquore Tonico-Ricostituente-Febbrifugo

Agisce in modo sollecito e sicuro sui miasmi della malaria, e come preservativa contro le febbri intermittenti, miasmatiche e palustri. L. 2,50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7 franchi da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano.

Trovansi nelle principali farmacie

La Società Cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.

FIOR DI SOLIFUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.

SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 8

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è L'acqua di Nocera-Umbra.

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rivigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata col'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 100

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Volete la Salute??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del fiasco L. 0,80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0,80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0,80.

Gioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre friulano, prof. Carnelletti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Polvere Rosea a base di China per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Orologeria ed Oreficeria **ITALICO RONZONI**

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, forrimenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Presso la Libreria del Patronato, trovansi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

DONI SPLENDIDI!!!

| | | | | | |
|---|---|--|---|---|--|
| <p>Due Acquarelli</p> <p>con vedute di Roma assortite. - Quadretti di cm. 11 per 31 elegantissimi e del massimo buon gusto si danno in dono a chi acquista un biglietto della Lotteria Italiana di Beneficenza</p> | <p>Calamaio di cristallo</p> <p>con coperchio argentato, molto grande di cm. 8 per 8 per 12 si dà in dono a chi acquista per L. 5,50 un gruppo di 5 biglietti della Lotteria Italiana di Beneficenza</p> | <p>Sei cucchiaini artistici</p> <p>metallo dorato, racchiusi in elegante astuccio foderato in satin, si danno in dono a chi acquista per L. 10,80 un gruppo di 10 numeri della Lotteria Italiana di Beneficenza</p> | <p>Servizio da liquori</p> <p>composto di: Un vassoio in argento inglese lavorato; una bottiglia in cristallo colorato, guarnita di ornato in argento inglese; sei bicchierini idem: si dà in dono a chi acquista 25 biglietti (L. 25,80) della Lotteria Italiana di Beneficenza</p> | <p>Servizio di cristalleria</p> <p>per 6 persone, composto di 6 bicchierini grandi, 6 bicchierini mezzi, 6 piccoli, 1 vassoio vetro, 4 bottiglie con tappo smerigliato, il tutto finissimo e adatto a qualunque tavola, si dà in dono a chi acquista 50 big. (L. 50,80) della Lotteria Italiana di Beneficenza</p> | <p>Scrivania di noce</p> <p>a cera scolpita, e ricoperta di peluche, a gambe lavorate, con due tiriti, si dà in dono a chi acquista 100 biglietti (L. 100) della Lotteria Italiana di Beneficenza</p> |
|---|---|--|---|---|--|

Ogni biglietto della Lotteria concorre all'estrazione di **1163** premi per **L. 114.000** (primo premio **L. 80.000**) che avrà luogo il **31 Luglio prossimo**. - I biglietti si vendono da tutti i banchieri e cambiavalute, dall'Amministrazione della Lotteria, Roma, Via Milano, 37, e da Alessandro Ellero, Piazza V. E., Udine.

THE MUTUAL LIFE

Insurance Company of New York

Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita

Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzati la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1,50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Bisleri.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Bisleri, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6,25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.